



Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 30/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R. 23/03-PROGETTO DI RIUTILIZZO DEL BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITA'
ORGANIZZATA, SITO NEL COMUNE DI MONDRAGONE, AL KM 21 DELLA VIA
DOMITIANA. RATIFICA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DENOMINATO "FACILE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) con il decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della Legge 136/10, è stato approvato il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione;
- b) nel Titolo III del codice sono razionalizzate, semplificate e coordinate le norme (contiene un lavoro di razionalizzazione, semplificazione e coordinamento della normativa) concernenti l'amministrazione, la gestione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati e l'Agenzia per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- c) la Regione Campania al fine di sostenere l'effettivo riutilizzo dei beni confiscati da parte delle Amministrazioni Locali ha, con la Legge Regionale n. 23 del 12 dicembre 2003, istituito un fondo destinato al finanziamento dei progetti relativi all'utilizzo degli immobili confiscati alla delinquenza organizzata e trasferiti ai comuni con trascrizione nei registri immobiliari;

CONSIDERATO che

- a) la criminalità organizzata oltre a costituire un'aperta minaccia all'incolumità e alla sicurezza dei cittadini, risulta essere vero e proprio ostacolo al libero esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza di ogni singolo ed in particolare il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie simboleggia la riconquista da parte della comunità di un bene sottratto con la violenza e il malaffare;
- b) la Regione Campania, in attuazione delle leggi regionali regolanti le politiche integrate di sicurezza, in coerenza con quanto previsto nei Programmi Operativi Regionali 2007/2013, ha attivato forme di collaborazione con le Autorità centrali e le Autonomie locali, al fine di contribuire ad un'azione di prevenzione rivolta ad incrementare il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei territori;
- c) Regione Campania intende adoperarsi affinché i beni confiscati alle mafie presenti sul territorio regionale arrivino in modo celere ad una destinazione certa e attiva;
- d) per raggiungere questo obiettivo Regione Campania intende consolidare rapporti di collaborazione interistituzionale per l'attuazione di programmi d'intervento congiunto, in ambito regionale;
- e) nella parte della Provincia di Caserta, relativa al litorale domitio e all'area ovest dell'Agro aversano (con particolare riferimento ai Comuni di Mondragone e Castel Volturno), sono presenti complesse condizioni di degrado ambientale, che si ripercuotono sulla salute dei cittadini, con indicatori di mortalità, morbidità, qualità della vita tra i più preoccupanti di tutto il territorio campano;
- f) il predetto territorio è interessato da gravi ed allarmanti fenomeni di criminalità ambientale ed il sistema economico è influenzato negativamente dalla camorra e dalle economie criminali, i cui flussi finanziari illeciti alterano e condizionano pesantemente la libera concorrenza e le dinamiche imprenditoriali e politiche del territorio, penalizzando le imprese sane, le produzioni di qualità e la civile convivenza;
- g) è necessario affiancare alla lodevole attività repressiva messa in atto dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, azioni tese a costruire nuovi modelli culturali e di sviluppo sostenibile e pratiche territoriali improntate alla corretta applicazione delle normative ambientali;
- h) sul territorio del comune di Mondragone è presente l'immobile confiscato alla criminalità organizzata, sito in via Domitiana km 21, che, dopo un iniziale intervento di ristrutturazione, è stato vandalizzato da ignoti, per impedirne l'utilizzo;
- i) il Comitato don Pepe Diana, La Fondazione Santa Chiara per lo studio del Diritto e dell'Economia Ambientale, il Consorzio Polieco, In-TIME – Spin Off - dell'Università di Roma Tor Vergata, Libera e, con l'assenso e la condivisione già esplicitata dall'Amministrazione comunale

di Mondragone, intendono rendere, effettivo l'uso sociale, ai sensi della legge n. 109/96, del suindicato immobile confiscato;

- j) nel suddetto immobile, s'intende realizzare un *Centro di Educazione Ambientale (CEA)*-attraverso il quale promuovere una nuova cultura ambientale e di legalità, realizzare corsi per i tecnici delle amministrazioni pubbliche finalizzati alla acquisizione delle competenze necessarie alla gestione efficace ed efficiente dei rifiuti, oltre che elaborare e diffondere linee guida concernenti le migliori pratiche sul riutilizzo e riciclo di rifiuti nelle regioni italiane;
- k) inoltre, s'intende promuovere e sviluppare una più complessiva riqualificazione urbana dell'intera area di proprietà del comune, su cui incide l'immobile confiscato, coerentemente con la volontà dell'amministrazione comunale;
- l) i predetti soggetti promotori, per la realizzazione del progetto, hanno proposto alla Prefettura di Caserta l'adozione di un Protocollo d'intesa, strumento già sperimentato nel recente passato, al fine di favorire la collaborazione tra istituzioni nel comune obiettivo dell'effettivo riutilizzo dei beni confiscati, dando luogo a risultati significativi, generati anche grazie al valore aggiunto della sinergia interistituzionale;

PRESO ATTO che

- a) il Protocollo d'intesa, sulla base dei principi di sussidiarietà e di concertazione tra le istituzioni e parti sociali, è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo strategico regionale di incrementare e sostenere l'effettivo riutilizzo dei beni confiscati perseguendo altresì opportunità di sviluppo occupazionale, sociale ed economico dei territori interessati;
- b) sul testo del Protocollo è stato acquisito il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania prot. 20110829505 del 3.11.2011;
- c) sulle attività disciplinate dal Protocollo, afferenti la tematica ambientale, è stato acquisito l'interesse ed il parere favorevole dell'Assessorato all'ambiente e dell'ARPAC rispettivamente con le note prot.n. 6278/2011 e 36690/2011;
- d) con la richiamata nota dell'Assessorato all'Ambiente, l'amministrazione regionale, tramite il Settore Ecologia, si impegna ad inserire il costituendo CEA nell'ambito della Rete Regionale INFEA;
- e) per le attività disciplinate dal Protocollo non si richiede l'impiego di risorse finanziarie a carico dell'Amministrazione Regionale, fatta salva la possibilità che il Centro di Educazione Ambientale possa partecipare alla Programmazione regionale in materia di Educazione ambientale e di Sviluppo sostenibile così come comunicato con la precitata nota dell'Assessorato all'Ambiente all'atto di condivisione del Protocollo;
- f) con nota prot.n.16315/UDCP/GAB/VCG/2 del 28/11/2011 il Capo di Gabinetto ha formulato il prescritto parere con le osservazioni ivi indicate;
- g) attraverso la Prefettura di Caserta sono pervenuti i richiesti chiarimenti ed in particolare quello relativo all'individuazione dei soggetti privati che hanno specificato di aver proposto autonomamente un'iniziativa per lo svolgimento di un'attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;
- g) il Presidente della Giunta Regionale per i molteplici interessi pubblici coinvolti ha delegato alla stipula del Protocollo, fissata per il 14 dicembre u.s., l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano;

RITENUTO pertanto:

- a) Che l'incremento e il sostegno all'effettivo riutilizzo dei beni confiscati rappresenta una priorità dell'Amministrazione regionale e consegue altresì opportunità di sviluppo occupazionale, sociale ed economico dei territori interessati mediante l'utilizzo sinergico di interventi integrati e coordinati tra le istituzioni pubbliche e parti sociali.
- b) di dover ratificare il Protocollo d'intesa, sottoscritto il 14/12/2011, presso la Prefettura di Caserta tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, il Comune di Mondragone, la Procura della

Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, la Camera di Commercio di Caserta, la Seconda Università di Napoli, l' Ufficio Esecuzioni Penitenziarie Esterne (U.E.P.E.), con la partnership del Consorzio POLIECO, della Fondazione Santa Chiara, dell'Associazione LIBERA, di Legambiente, del WWF e della società In Time, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente delibera che persegue l'obiettivo di riutilizzare l'immobile confiscato alla criminalità organizzata, sito in Mondragone alla via Domitiana km 21;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicata e qui si intendono integralmente riportati:

1. di ratificare il Protocollo d'intesa, sottoscritto il 14/12/2011, presso la Prefettura di Caserta tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, il Comune di Mondragone, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, la Camera di Commercio di Caserta, la Seconda Università di Napoli, l' Ufficio Esecuzioni Penitenziarie Esterne (U.E.P.E.), con la partnership del Consorzio POLIECO, della Fondazione Santa Chiara, dell'Associazione LIBERA, di Legambiente, del WWF e della società In Time, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di trasmettere il Protocollo all'AGC 01 e all'AGC 05 per gli adempimenti di competenza;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.